

mariano llinás

LA FLOR

Argentina, 2018, 808', bn/bw-col.



LA FLOR

regia/director

Mariano Llinás

fotografia/cinematography

Agustín Mendilaharzu

montaggio/film editing

Alejo Moguillansky,

Agustín Rolandelli

scenografia/

production design

Flora Caliguri,

Carolina Sosa Loyola

costumi/costume design

Rute Correia

musica/music

Gabriel Chwojnik

suono/sound

Rodrigo Sánchez Mariño

interpreti/cast

Elisa Carricajo,

Pilar Gamboa,

Valeria Correa,

Laura Paredes

produttore/producer

Laura Citarella

produzione/production

El Pampero Cine

coproduzione/coproduction

Hubert Bals Fund,

Visions Sud Est,

Turner International,

Universidad del Cine,

Mecenazgo Cultural,

Florencia Juri,

Argentina Cine,

Proa

**

contatti/contacts

El Pampero Cine

Laura Citarella

produccion@elpamperocine.com.ar

www.elpamperocine.com.ar

Mariano Llinás (Buenos Aires, Argentina, 1975), regista e sceneggiatore, si è laureato alla Universidad del cine e dopo alcuni cortometraggi ha esordito nel lungo nel 2002 con *Balnearios*, presentato a Rotterdam. Nel 2004 ha poi realizzato il mediometraggio *La más bella niña*, seguito nel 2006 da *El humor (pequeña enciclopedia ilustrada)*, diretto con Ignacio Masllorens. Con la casa di produzione El Pampero Cine, insieme con Laura Citarella, Alejo Moguillansky e Agustín Mendilaharzu, ha realizzato tutti i suoi lavori, fra cui *Historias extraordinarias* (2008), che ha vinto il premio Sur della Academia de las artes y ciencias cinematográficas de la Argentina per la miglior sceneggiatura originale e partecipato al Torino Film Festival. Con *La flor* ha vinto lo Hubert Bals Publieksprijs a Rotterdam e partecipato in concorso al Bafici e al Festival di Locarno.

Mariano Llinás (Buenos Aires, Argentina, 1975), screenwriter and director, received a Bachelor's Degree from the Universidad del cine. After making many short films, in 2002 he made his first feature film, *Balnearios*, that was screened at Rotterdam. In 2004 he directed the medium-length *La más bella niña*, followed in 2006 by *El humor (pequeña enciclopedia ilustrada)*, which was co-directed with Ignacio Masllorens. With his production company El Pampero Cine, together with Laura Citarella, Alejo Moguillansky and Agustín Mendilaharzu, he produced all his works. Among them *Historias extraordinarias*, which won Best Screenplay at the Argentinean Academy Awards and was selected at the Torino Film Festival. *La Flor* was awarded the Hubert Bals Audience Award in Rotterdam, and participated in competition at BAFICI and Locarno.

filmografia/filmography

Derecho viejo (cm, 1998), *Balnearios* (2002), *La más bella niña* (mm, 2004), *El humor (pequeña enciclopedia ilustrada)* (coregista/codirettore Ignacio Masllorens, 2006), *Historias extraordinarias* (2008), *La flor* (2018).

Un film-omaggio alla storia del cinema, sei episodi ispirati alle forme dell'arte cinematografica, dedicati ciascuno a un genere diverso. Il primo ricorda i film di serie B americani, il secondo è un musical con un tocco di mistero, il terzo una spy story, il quarto è difficile da descrivere, il quinto trae ispirazione da un vecchio film francese e l'ultimo, ambientato nell'Ottocento, racconta la storia di alcune donne, prigioniere dagli indiani, che tornano dopo molti anni.

«Il film non vuole usare l'esperienza di un'attrice per dare un'emozione particolare a una serie di immagini. Aspira a costruire, a costituire quell'esperienza. Vuole che quell'esperienza sia il film stesso; che gli spettatori vedano la carriera di una serie di attrici scorrere sotto i loro occhi, come parte di un solo film; che un film sia formato da altri film, che sia un'epoca nella vita di quattro persone, che il cinema colga lo scorrere del tempo, il suo processo, i suoi insegnamenti. Che dalle invenzioni e dalla fantasia che gli avatar del progetto vanno costruendo si scorga il volto di quattro donne brillare attraverso la nebbia della finzione».

**

A film that pays tribute to the history of cinema, via six episodes inspired by the different forms of cinematic art. Each episode has a genre. The first episode could be regarded as an American B movie. The second one is a musical with a touch of mystery. The third one is a spy movie. The fourth one is difficult to describe. The fifth one is inspired by an old French film. The last one is about some captive women in the 19th century who return from the desert, from the Indians, after many years.

The film does not set out to use an actress's prior work to bring a particular emotion to a series of images. Instead, La flor aspires to construct, to constitute this experience. The experience is the very film itself. Viewers see various actresses' careers unfolding before their eyes, as part of the same film. The idea is that one film should be a series of films, an era in the life of four people, and that cinema should be able to show this passing of time, this learning, this process. That from the different inventions and fantasies that the avatars of the project gradually contribute, one can see eventually the true face of the four women, shining brightly through the fog of fiction.»